

TORMENTO ED ESTASI

Continuo a restare non innamorato dei blog e di un certo uso di facebook, non per la mia età, che mastico informatica dai lontani anni '70, ma per l'uso discutibile dello strumento di comunicazione cosiddetta sociale.

Nonostante il mio perorare trasparenza gli attacchi e i discorsi fluidi nell'anonimato continuano creando in me un tormento e nei loro autori una supposta estasi.

Li vedo un po' come quelli che scrivono con lo spray sul muro dietro casa "Abbasso il governo" e poi davanti a casa tengono perfino i nanetti nel loro curato giardinetto.

Una personalità incline a dire la sua su tutto o su tanto lo dovrebbe fare apertamente, almeno laddove scrive su pagine web di proprietà indefinita, perché un conto è firmarsi con pseudonimi se si pubblicano articoli su quotidiani e periodici in un qualche modo "collocabili" ed un altro se si fa anonimato nell'anonimato più totale.

L'attualità insegna che la rete è ormai il vangelo per tanto elettorato, ma la realtà più vicina (se si vuole) la si può palpare con mano andando a soppesare di persona le varie pseudo verità che girano per vie e piazze del paese.

Alla fin fine che cavolo voglio dire? Che sarebbe ora, a poco più di un anno dalla prossima campagna elettorale a Montichiari, che ci si sforzasse di fare sintesi e di verificare i tanti "si dice" ... compreso questo.

Daniele Zamboni

STATE BUONI SE POTETE

Mi scuserà San Filippo Neri se sfruttiamo il suo motto per dare un titolo a questo articolo



Non fosse che sono un pacifista, direi che con questo numero proseguo la mia battaglia per avere un rapporto più serio e meno emotivo col **problema dell'amianto**.

Dato che auspico che altri abbiano a riflettere con più pacatezza attorno alla questione mi permetto di tediare ancora un poco con qualche precisazione attorno alla realtà dei fatti accaduti (e che non dovrebbero comunque accadere) dentro e fuori delle discariche di casa nostra da quella di via Brocchi a Brescia a quella di Vighizzolo gestita con legale autorizzazione da Ecoetemit.

Non intendo comunque raccontare la rava e la fava attorno all'amianto (vedi quanto già scritto nel numero scorso) ma solo integrare quanto già pubblicato con alcune note in merito al suo trattamento.

INCHIESTA SUL TRATTAMENTO PRIMA DELLO SMALTIMENTO IN DISCARICA

Basta andare su internet per trovare i recapiti di varie ditte che si dedicano al recupero e trasporto delle lastre di fibrocemento a base di amianto. Riporto sotto alcuni nomi e (dato che non è questo un sito commerciale) lo faccio come puro esempio lasciando a chi lo voglia la possibilità di navigare alla ricerca di altri nominativi in zona. Mi permetto però di segnalare con particolare gratitudine lo studio del geom.**Pietro Armini di Gavardo**, che ha fornito preziosi dati sulle metodologie.

Cosa si fa prima :

Premesso che le azioni obbligatorie per la sicurezza degli operatori esigono di valutare ogni caso a sé, onde applicare al lavoro tutte le normative e le cautele pratiche per impedire incidenti; si tratta di fare in modo che gli addetti, oltre ad indossare tute e maschere della bisogna, siano ben assicurati a sostegni che impediscano loro di cadere nel vuoto e rischiare le gambe se non la vita.

Detto ciò, onde procedere alla bonifica vera e propria, la prima operazione consiste nel cosiddetto "**incapsulamento**" delle lastre di eternit. Il lato superiore di esse viene spruzzato con una vernice solitamente rossa o blu.

Poi ad una ad una vengono rigirate in modo da poggiare il lato trattato su di un telo in polipropilene PET dello spessore di 2 decimi di millimetro a sua volta appoggiato su di un bancale in legno.

Successivamente il lato rimasto rivolto verso l'alto viene a sua volta verniciato. Accatastate l'una sull'altra in tale maniera una sessantina di lastre sono poi impaccettate nel telo, che misura 4 m x 4m, e sigillate col nastro adesivo.

Il peso di ogni "pacco" non deve superare la tonnellata e ogni lastra pesa circa 16 kg da cui il calcolo approssimativo del loro numero.

A questo punto ogni imballo, bancale compreso, viene caricato con un trans pallet su di un camion specifico autorizzato a tali trasporti (deve avere il simbolo "R").

[segue a pag.2]

RIFERIMENTI DELLE AZIENDE:

SONCINA COPERTURE di Soncina Roberto	Telefono	0365551417	Email	info@soncinacoperture.it
Edil Costruzioni di Marchesi Giancarlo	Telefono	0363 50086	Email	info@rimozionesmaltimentoamianto.it
BLUE SKY COPERTURE DI DANCELLI ROBERTO	Telefono	0347 9888173	Email	info@blueskycop.it
Gorini William	Telefono	3331612688	Email	gorinivilliam@email.it
Professional Coperture di Manfrè Antonino	Telefono	3280611475	Email	manfre.toni@virgilio.it



Cosa si fa dopo :

Ecoeternit è una bella buca, sia per profondità che per ampiezza.

Mi chiedo cosa accadrà nel tempo alle cataste di pacchi di lastre che si accumulano giorno dopo giorno.

L'immagine qui a lato ne mostra ancora una volta la dimensione e il primo strato depositato in alto a destra, al confine con Gedit.

Più in basso suppongo che quelli che si vedono siano gli imballaggi depositati temporaneamente in attesa di controllo e movimentazione.

Vien da pensare che le colonne eventuali che potrebbero venirsi a formare per raggiungere quantomeno il livello campagna potrebbero creare una situazione di degrado delle lastre più in basso schiacciate dalle tonnellate delle lastre impilate sopra.

Ma non sono esperto di tali impianti e spero che il Consiglio comunale, incontrando un giorno o l'altro la Commissione di controllo, incaricata con la delibera di Giunta di qualche settimana fa, possa fornire spiegazioni tecniche e dati incoraggianti.

I costi :

Al netto dei costi di messa in sicurezza dei luoghi da bonificare (capannoni industriali o agricoli, allevamenti, garage, tetti di civili abitazioni eccetera) le tariffe praticate ai clienti si aggirano sulle **7/8 €** più IVA per metro quadro di lastra, ovvero circa **1.000 €** per bancale, salvo errori ed omissioni e salvo casi particolari da valutare in loco.

Se facciamo che un bancale corrisponde a circa 125 metri quadri, fate voi i conti di quanto costerebbe bonificare un tetto di una casa o una stalla.



UNA DELIBERA PREZIOSA CHE ILLUSTRRA I RAPPORTI TRA COMUNE ED ECOETERNIT

Con la **delibera** di Giunta **n°35 del 19/04/2012**, ad oltre 3 anni dalle prime voci su Ecoeternit e ad oltre 2 anni dall'autorizzazione regionale n.7486 del 28/07/2010, l'Amministrazione comunale di Montichiari ha inteso approvare lo "Schema di convenzione" con quella ditta.

La deliberazione cita in premessa i perché e i per come, ovvero come sia giunta Ecoeternit ad avviare l'attività e come la stessa ditta **"abbia manifestato spontaneamente la volontà di contribuire, mediante conclusione di apposita convenzione, al conseguimento degli obiettivi di accettabilità previsti dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti attraverso la messa a disposizione di risorse da destinare alla realizzazione di interventi compensativi e mitigativi quali azioni diverse ed ulteriori rispetto a quelle previste dalla vigente legislazione settoriale"** ... vedete voi cosa vuol dire!!!

La Giunta si ostina a proclamare i "no" alla discarica della stessa Giunta e del Consiglio ma alla fine rammenta che con la delibera consiliare n.23 del 2011 proprio il Consiglio ha disposto fra le finalità di perseguire circa il bilancio comunale anche quelle di **"richiedere alle nuove attività di discarica autorizzate contrariamente al parere dell'amministrazione comunale, dagli enti sovraordinati, la sottoscrizione di apposite convenzioni aventi caratteristiche analoghe a quelle già sottoscritte con le aziende A2A e Systema al fine di incrementare l'azione di controllo sugli impianti stessi da parte del Comune"**.

Per dirla in cifre, la convenzione prevede che Ecoeternit versi al Comune **€ 4,00 per ogni metro cubo di rifiuto conferito, fino alla chiusura definitiva dell'impianto** e che versi **€ 40.000** per il censimento dei beni contenenti amianto siti nel territorio comunale, ed infine **€ 6.000** a copertura dei costi inerenti all'esercizio dei controlli della Commissione apposita.

Il totale del corrispettivo degli smaltimenti fa **3.468.000 €** che aggiunti ai **40.000 €** di cui sopra e altri **30/40.000** per la Commissione porta la somma globale ad oltre **3,5 milioni di €**. Per carità, meglio prenderli che lasciarli, oramai!

Ma una cosa ci fa preoccupare ed è la frase ove si legge che **"nell'eventualità di quantitativi ulteriormente autorizzati eccedenti gli 867.000 mc, la somma sarà comunque dovuta"** ... ovvero : scommettiamo che nel 2018 o prima arriverà l'autorizzazione al sopralzo senza alcun ostacolo da parte comunale? Calma, non agitatevi ... **state buoni se potete!**